Documento conclusivo del XVII Congresso della Camera del Lavoro Territoriale

Rimini, 6 marzo 2014

Il Congresso della Cgil si inserisce in un periodo di profonda crisi economica, sociale e morale che sta drammaticamente cambiando la struttura economica/produttiva del paese e del territorio riminese.
Le contro riforme delle pensioni e del mercato del lavoro hanno prodotto arretramenti sulle condizioni di vita dei lavoratori riducendone e modificandone il livello di tutele. Dallo spostamento in avanti dell'età pensionabile alla possibilità di essere allontanati dal proprio lavoro con un solo risarcimento economico.
Abbiamo avuto anche nel nostro territorio casi emblematici dei danni prodotti ed ha comportato anche una riduzione delle tutele economiche per il lavoro stagionale con l'introduzione della mini aspi e dell'aspi.
Il congresso conferma il giudizio in merito all'art 18 espresso nell'ordine del giorno approvato al comitato direttivo cgil Rimini del 24.02.2012.
La Cgil in questi anni ha sollecitato e promosso iniziative, lotte sindacali locali e nazionali, per ottenere una diversa politica economica e sociale. Non siamo però riusciti ad impedire un peggioramento nelle condizioni delle persone e nell'emanazione di queste leggi.
Occorre recuperare un'azione politica e rivendicativa che veda la cgil protagonista, a partire dai consensi del documento congressuale "il lavoro decide il futuro" e dagli importanti arricchimenti di merito portati dagli emendamenti, nelle trasformazioni che attengono al lavoro e al welfare nel nostro paese.

Di fronte alla gravità della crisi, in uno scenario nel quale sono stati raggiunti i livelli più alti di perdita di posti di lavoro degli ultimi cinquant'anni, la Cgil rivendica l'apertura di tavoli di confronto fra Governo/Amministrazioni e parti sociali, (da tenersi ai vari livelli: nazionale, regionale e locale), per dare corso alle proposte contenute nel piano per il lavoro e promuovere tutte le azioni necessarie a favorire la ripresa dell'occupazione.
Ciò è necessario perché non ne paghino il prezzo solo lavoratori e pensionati; per il futuro del paese; per la riduzione delle tasse sui salari e sulle pensioni; per difendere quei valori di cittadinanza che prevede la nostra costituzione.

I dati che ha raccolto ed analizzato il nostro osservatorio ci confermano che le aziende sono passate dalla fase dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali alla fase della ristrutturazione e chiusura, perché non ci sono gli ordinativi o comunque questi si sono fortemente ridimensionati.

Di fronte alla situazione del Paese la CGIL, con grande responsabilità, ha avanzato delle proposte e piattaforme di merito, per la ricerca di soluzioni ai problemi che riguardano la nostra gente e il nostro sistema economico.

Le proposte del piano per il lavoro per il territorio riminese riguardano i seguenti punti.

Affrontare l'emergenza della crisi è la nostra priorità. Utilizziamo la cabina di regia per la prevenzione delle crisi, in sede di prefettura a Rimini, perché si utilizzino tutti gli strumenti a disposizione per evitare i licenziamenti.
In questo ambito il congresso ribadisce che, nell'esercizio della contrattazione difensiva, gli strumenti del contratto di solidarietà e della CIG a rotazione rappresentano per la Cgil elementi di priorità. Pur riconoscendo le difficoltà che si incontrano spesso nell'esercizio contrattuale, il

congresso invita le categorie ad agire avendo come riferimento questo orientamento ed impegna il nuovo gruppo dirigente ad organizzare un momento specifico di riflessione e di socializzazione delle esperienze compiute.

Per queste ragioni consideriamo strategico sostenere il tessuto produttivo promuovendo uno sviluppo economico sostenibile, impostato sull'innovazione la ricerca e la qualità delle produzioni. Settori strategici per il nostro futuro, sono: l'economia verde con le fonti rinnovabili e le produzioni ecologiche; bisogna uscire dall'agricoltura industriale attuale che divora energia e trasforma il territorio agricolo in mero supporto senza vita, in favore di una agricoltura che recupera progressivamente i metodi tradizionali di coltivazione assicurando allo stesso tempo la cura e il presidio attivo del territorio e creando un forte legame con la realtà locale; la manutenzione al territorio ed agli edifici; un nuovo modello di turismo sostenibile ed attento all'ambiente; l'economia della permanenza e della resilienza.

Sono tre le aree su cui concentrare l'attenzione e le azioni inserite nel piano del lavoro elaborato per il territorio di Rimini: la Valmarecchia, la Valconca e la costa.

Sarà importante cogliere efficacemente tutte le opportunità che la Regione Emilia Romagna metterà a disposizione per lo sviluppo economico e la competitività, con particolare attenzione alle risorse dei bandi europei 2014/2020 ed alle risorse nazionali (promozione dell'Innovazione e Internazionalizzazione; interventi per favorire l'aggregazione delle piccole imprese e dell'artigianato; accesso al credito; promozione di interventi infrastrutturali a carattere ambientale a partire dalla balneazione …).

La Camera del Lavoro di Rimini ritiene fondamentale orientare un modello di sviluppo innovativo e di qualità con un piano per la valorizzazione territoriale dell'Università e dell'AFAM (alta formazione artistica e musicale), del sistema scolastico e della formazione professionale. Abbiamo l'esigenza di sviluppare coerentemente una nuova cultura che favorisca l'accesso alla conoscenza ed ai valori di cittadinanza per le nuove generazioni, che valorizzi le professionalità, il sapere e l'esperienza dei lavoratori e delle lavoratrici.
Per noi significa investire sulle risorse umane e sui saperi a partire dalle nuove tecnologie dell'informazione, della globalizzazione e dell'armonizzazione dei sistemi produttivi.

L'Università rappresenta per il nostro territorio una rilevante risorsa, un livello qualificato di eccellenza per elevare l'innovazione e la competitività; riteniamo che sia strategico ancorare sempre di più il ruolo dell'Università a motore dello sviluppo innovativo mettendolo in relazione alle esigenze del nostro tessuto produttivo e delle nostre eccellenze (manifatturiero, turismo, commercio, servizi di welfare socio sanitari, qualità della vita ...).
Produrre innovazione e ricerca per il territorio riminese è un obiettivo strategico per garantire un futuro alle imprese e alla occupazione.

Nove avviamenti al lavoro su dieci, a Rimini, sono con contratti precari; allo stesso tempo i dati dei diversi servizi ispettivi mettono in evidenza una sensibile presenza del lavoro irregolare.

Dobbiamo assumere l'impegno di limitare il lavoro precario, attraverso lo strumento della contrattazione di secondo livello, con una verifica attenta a tutte quelle assunzione con forme contrattuali atipiche, che mascherano rapporti di lavoro da dipendente;

Dobbiamo rafforzare l'impegno in una tenace lotta di contrasto a quel crescente mondo di

cooperative ed imprese che fanno della concorrenza sleale e la cancellazione dei diritti dei lavoratori, il loro unico elemento di competitività, attraverso la rivendicazione del CCNL di riferimento delle società appaltanti rivendicando l'applicazione del protocollo provinciale sugli appalti.

Nel corso di questi anni la camera del lavoro di Rimini ha profuso un impegno particolare nei confronti della legalità . A questo proposito il congresso ritiene indispensabile proseguire su questa strada a partire da un attento e continuo monitoraggio del nostro territorio, a rischio di infiltrazioni malavitose.
I cambi di proprietà di alberghi, esercizi pubblici, assieme alla necessità di liquidità, sono un volano straordinario per l'economia criminale. Il tema della legalità rappresenta per l'intero paese una vera e propria emergenza evidenziata dai dati drammatici relativi alle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e sociale, agli affari e al fatturato delle mafie (oltre 200 miliardi di € l'anno), alla corruzione che spesso rappresenta l'anello di congiunzione fra mafia e politica.
L'impegno su questo tema, nel nostro territorio, nasce dalla convinzione che la legalità rappresenta la precondizione indispensabile per garantire una nuova prospettiva di sviluppo socialmente sostenibile e rispettoso delle libertà democratiche.

La negoziazione sociale con i Comuni e i distretti, rappresenta una grande opportunità per confermare e migliorare la qualità dei servizi alla persona, garantendo così i diritti di cittadinanza tra i quali il diritto alla libertà di mobilità delle persone attraverso la riorganizzazione del sistema pubblico collettivo favorendo modalità maggiormente rispettose dell'ambiente. Per questa ragione siamo impegnati sempre di più a qualificare il confronto sui bilanci preventivi, con particolare riguardo alle tasse, tariffe, esenzioni e programmazione dei servizi sociali, interventi per le persone non autosufficienti; confermare i fondi specifici per sostenere i lavoratori e le famiglie colpite dalla crisi e dalla perdita del lavoro.
Gli accordi raggiunti hanno previsto interventi mirati e non generalizzati per quelle persone che hanno perso il lavoro o che hanno subito una significativa riduzione del reddito perché coinvolti dalla cassa integrazione, i contributi sono andati a quelle famiglie che versano in un vero stato di bisogno, per il sostegno affitti, bollette, mutui, rette e tariffe.
Chiediamo inoltre ai Comuni di fare sistema sul territorio.

Riteniamo necessario inoltre affrontare, nell'ambito della contrattazione sociale e territoriale, insieme alle categorie ed alle RSU i temi conseguenti all'applicazione della legislazione regionale sulle ASP e sulla sanità a partire dalla riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari attraverso la costituzione dal 1 gennaio 2014 dell'AUSL Romagna.

Pur valorizzando lo sforzo compiuto nel conquistare i tavoli di confronto sul welfare e la contrattazione sociale occorre ora fare un ulteriore avanzamento. Questo si può realizzare solo se la contrattazione sociale non rimane patrimonio dell'iniziativa confederale dello spi e della funzione pubblica, ma riesce a coinvolgere l'insieme delle categorie a partire dalla contrattazione sui PSC (piani strutturali comunali, di distretto e di vallata) nei quali si dovranno contrattare le scelte strategiche per il futuro dei territori. Tutto ciò implica la ridefinizione di un'azione strategica che può essere opportunamente definita nell'ambito di un approfondimento sui temi dello sviluppo e del welfare indirizzato a tutto il nuovo gruppo dirigente.

Il nostro impegno sarà rivolto a realizzare una politica di accoglienza e di integrazione per i migranti, di integrazione a partire dai luoghi di lavoro, nel confronto con le Istituzioni, con le scuole per favorire l'inserimento dei bambini e dei ragazzi.

Opereremo per ridurre i tempi delle regolarizzazioni e del rinnovo dei permessi, e agire per ridurre il proliferare di atti di intolleranza e di discriminazione.

In questi ultimi anni nella nostra Provincia, si è registrato un calo degli infortuni sul lavoro, dovuto anche al calo dell'occupazione. E' fondamentale mantenere un impegno alla diffusione di una cultura della Sicurezza del lavoro attraverso l'implementazione, con il necessario coinvolgimento di tutti gli organi preposti addetti alla vigilanza, dei sistemi di gestione della sicurezza nelle piccole imprese, nell'artigianato , nel turismo e nel commercio.

Il congresso ritiene che la democrazia sindacale, la rappresentanza, la partecipazione ed il coinvolgimento dei lavoratori nei luoghi di lavoro siano un valore fondamentale da difendere, da praticare e da allargare a tutto il mondo del lavoro pubblico e privato.
Per questa ragione la consultazione sul testo unico deve essere l'occasione per illustrare e far esprimere il voto delle lavoratrici e dei lavoratori e degli iscritti.

La Cgil di Rimini ha bisogno di un reale e forte rinnovamento da attuare, attraverso scelte di discontinuità, recuperando e valorizzando la collegialità.
Il rinnovamento passa attraverso il recupero di fattori fondamentali per la vita interna dell'organizzazione e deve creare le condizioni per aumentare la sua autorevolezza:

- l'identità dell'intero corpo organizzativo, ripartendo dai valori fondativi della Cgil, da progetti e obiettivi comuni condivisi (realizzazione del piano per il lavoro e contrattazione sociale);
- il rafforzamento della coesione dell'organizzazione; attraverso un metodo che permetta maggiori momenti di discussione e che coinvolga tutto il gruppo dirigente. Ciò va fatto a partire da un nuovo patto tra tutti gli operatori cgil, sia politici che tecnici, basato su coinvolgimento e trasparenza nelle modalità decisionali e finalizzato ad aumentare la capacità di assunzione di responsabilità collettiva;
- la partecipazione deve superare le ritualità ed essere realizzata per permettere dibattito, possibilità di espressione, di critica e di allargamento dei compagne/i coinvolti.

La divergenza di opinione e la pluralità di pensiero sono una ricchezza della Cgil e non devono ne spaventare ne creare steccati ne essere rimossi, ma affrontati e portati a sintesi.
La cgil, per migliorare la sua capacità di sintesi, che qualifica in senso positivo la qualità della vita democratica dell'organizzazione, ha bisogno di aumentare la partecipazione di lavoratori, delegati e gruppo dirigente
La progettualità è una componente fondamentale. Per questo occorre rafforzare il progetto identitario, coeso e partecipato, a cui tutta l'organizzazione possa contribuire e riconoscersi.
Un progetto capace di coniugare tutti gli aspetti fondamentali dell'attività sindacale in modo interdipendente gli uni con gli altri. Dalla tutela individuale a quella collettiva, dall'azione sociale a quella politica. Un progetto nel quale vi sia ruolo, riconoscimento ed immedesimazione di tutti i componenti.